Università degli Studi di Torino
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea in Educazione Professionale

Corso di Metodologia della Ricerca Educativa
Anno accademico 2011-2012
Docente R. Trinchero

Rapporto di ricerca empirica

Relazione tra la rete sociale della persona e accesso alle mense

Gruppo di ricerca:
Sonia Di Dio matricola 756307
Margherita Gillone matricola 188779
Luna Lombardo matricola 302666
Francesca Monti matricola 316710

Indice

Premessa

1. Definizione del tema di ricerca
2. Definizione del problema di ricerca
3. Definizione dell'obiettivo di ricerca
4. Quadro teorico
5. Strategia di ricerca
6. Formulazione dell'ipotesi di ricerca
7. Estrazione dei fattori dall'ipotesi
8. Definizione operativa dei fattori
9. Popolazione di riferimento, tipologia di campionamento e campione
10. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
11. Piano di raccolta dei dati e costruzione della matrice dei dati
12. Analisi dei dati
13. Triangolazione dei dati
14. Interpretazione dei risultati
15. Conclusioni

Allegati

Bibliografia e Sitografia

Premessa

La presente ricerca empirica intende indagare l'esistenza di una relazione tra la rete sociale della persona e la frequenza di accesso alle mense. Questo percorso di ricerca nasce dalla voglia di esplorare il mondo della marginalità e di conoscere in maniera più approfondita le caratteristiche delle persone che vivono situazioni di disagio economico ed accedono ai servizi.
Per indagare il fenomeno abbiamo deciso di rivolgere l'attenzione verso la popolazione dei frequentatori delle mense (servizi che offrono gratuitamente pasti alle persone indigenti), e abbiamo selezionato tre mense della città di Torino ed una della città di Savona.

1) Definizione del tema di ricerca

Rete sociale ed accesso alle mense.

2) Definizione del problema di ricerca

Vi è relazione tra avere una rete sociale povera e l'accesso frequente alle mense?

3) Definizione dell'obiettivo di ricerca

Nello svolgere la nostra ricerca intendiamo scoprire se esiste una relazione tra la povertà della rete sociale e l'accesso frequente alle mense.

4) Quadro teorico

Lo studio delle reti sociali dell'individuo prende il via dagli studi di Moreno (1953) successivamente approfonditi dagli studi di Barnes (1954) e Mitchell (1969) che considerando i legami che si stabiliscono tra le persone ipotizzano di comprendere e dare senso al loro comportamento.
Le variabili più utilizzate nello studio delle reti sociali, proposte da Maguire (1989) sono:

- la simmetria (*simmetry*): il rapporto di potere, vantaggio o svantaggio che si sviluppa tra due persone
- l'intensità (*intensity*): il grado di coinvolgimento in un legame;
- l'ampiezza (*range*): il numero di soggetti coinvolti nel legame;
- la densità (*density*): la quantità di interrelazioni fra gli attori, ossia il rapporto tra numero di legami effettivi e numero di legami possibili.

La rete sociale di una persona è composta da reti primarie e secondarie. Sono reti primarie quelle in cui l'individuo conosce direttamente tutte le persone che ne fanno parte, mentre quando non vi è necessariamente una conoscenza diretta tra i componenti della rete questa si definisce secondaria.

Le reti sociali sono anche state classificate in quattro diverse tipologie da Milardo (1992) che distingue:

- le reti delle persone significative (importanti per il soggetto, coinvolte emotivamente e psicologicamente: genitori, amici…);
- le reti di scambio (persone che forniscono supporto materiale e affettivo);
- le reti interattive (le persone che si incontrano in interazione quotidiana: lattaio, postino, sarta…);
- le reti globali (le persone tra le quali esiste un riconoscimento reciproco).

Strettamente legato al concetto di rete sociale dell'individuo troviamo il concetto di sostegno sociale, definito come un sentimento, un atteggiamento o l'espressione di interesse e condivisione che familiari, amici, vicini e colleghi mettono a disposizione reciprocamente per fornire aiuto e sostegno costituendo la cosiddetta rete sociale dell'individuo (Maguire, 1989).

Il sostegno sociale è stato distinto in differenti aspetti che si possono sintetizzare in: sostegno emozionale (comportamenti di ascolto, interesse, comprensione), informativo (aiuto finalizzato a comprendere ed affrontare eventi problematici), affiliativo (deriva dal senso di appartenenza a gruppi o dall'avere rapporti sociali soddisfacenti) e strumentale (comprende aiuti che derivano dall'offerta di risorse materiali o servizi). Il supporto sociale che un soggetto riceve dall'ambiente in cui è inserito presuppone l'esistenza di una rete di relazioni sociali che gli possano fornire diverse tipologie di sostegno adeguate alla situazione da affrontare. Relativamente al sostegno sociale va fatta una distinzione tra supporto sociale ricevuto e supporto percepito; il primo comprende elementi oggettivi e concreti, mentre il secondo riguarda il vissuto personale e soggettivo della persona in questione.

Un'altra distinzione, come per le reti sociali, fa riferimento al sostegno informale (di primo livello o personale), fornito da amici, familiari, conoscenti, e sostegno formale (di secondo livello o comunitario), realizzato dalle strutture, servizi e operatori professionali.

Il supporto sociale fornito dalla propria rete sociale produce un importante effetto protettivo o cuscinetto nella vita del soggetto.

Diverse ricerche relative a persone che vivono in situazioni di povertà hanno rilevato frequentemente l'assenza nella vita dei soggetti di reti sociali stabili e forti.

La condizione di povertà è spesso associata ad una situazione di carenza relazionale, in termini di ampiezza ed intensità di rapporti, che priva la persona del sostegno sociale necessario a far fronte ad eventi critici e situazioni di bisogno. Dalle ricerche emerge un quadro di reti sociali estremamente fragili e ristrette che non sono in grado di sostenere i propri membri qualora siano in forte difficoltà. Risulta inoltre che la condizione di povertà sia più grave proprio in coloro che sono privi di una rete sociale di supporto.

La rilevanza dei fattori relazionali è stata messa in luce anche negli studi relativi alla genesi e all'interpretazione delle carriere di povertà. Alcuni autori sostengono la "teoria dell'evento centrale", secondo cui è sempre possibile identificare un unico evento critico, a cui ricondurre le attuali condizioni di disagio della persona. La maggior parte degli eventi critici posti all'inizio delle diverse carriere di povertà, appartiene alla sfera relazionale: crisi coniugali, disaggregazioni familiari, rottura

del rapporto di coppia, etc., mentre altri fattori, come l'esclusione lavorativa, il disagio psichico, l'alcolismo, etc., interverrebbero solamente in un secondo tempo, elementi che contribuiscono a determinare il progressivo peggioramento delle condizioni di vita della persona.

Sul peso dei fattori relazionali nel determinare processi d'emarginazione e di povertà estrema, sono disponibili numerose esperienze di ricerca sul campo. In uno studio realizzato nel 1997 a Torino, su un campione di 499 soggetti senza dimora, gli eventi scatenanti richiamati dai soggetti intervistati si riferivano, nel 37.4 % dei casi, a fattori di tipo relazionale, come i fallimenti coniugali (12.7 %), i dissidi in famiglia (10.4 %), le fughe da casa, realizzate in età inferiore ai diciotto anni (9.7 %) etc. Seguivano, nell'ordine, l'esclusione lavorativa (19.2 %), il disagio psichico (18.8 %) e altri tipi di fattori.

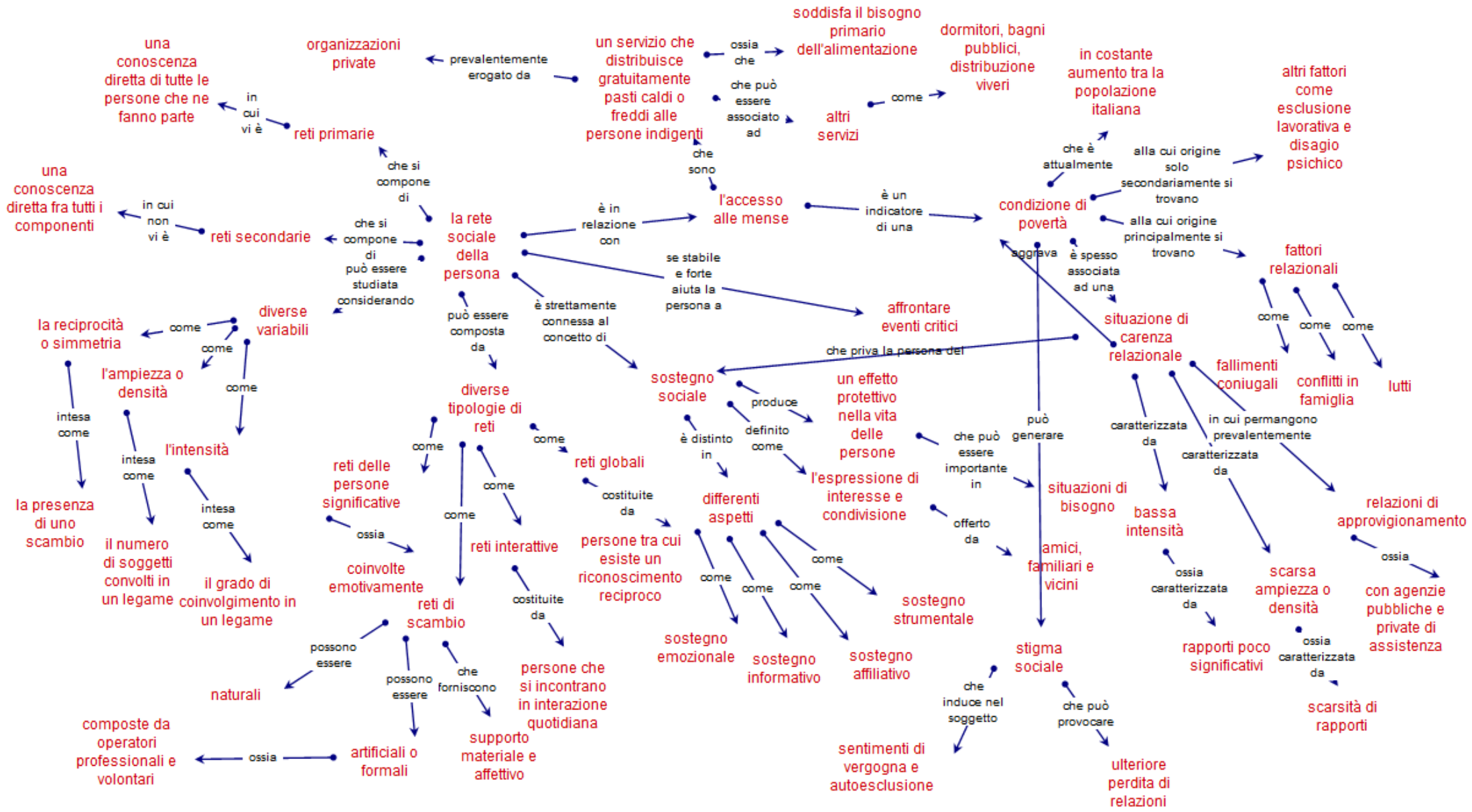
E' stato inoltre osservato come l'ingresso in povertà produca contemporaneamente un'ulteriore perdita di relazioni significative per il soggetto, come conseguenza di sentimenti di vergogna e auto-esclusione messi in atto dal soggetto in risposta allo stigma sociale attribuitogli.

Spesso le uniche relazioni che permangono dotate di una certa continuità sono le "relazioni di approvvigionamento" che il soggetto intrattiene con i servizi e gli operatori professionali in modo da soddisfare i propri bisogni.

Tra i servi disponibili per le persone in condizioni di povertà troviamo: mense, servizi di distribuzione di viveri, abiti e farmaci, dormitori e bagni pubblici.

Le mense in particolare sono un servizio, erogato prevalentemente da organizzazioni private, che soddisfa il bisogno primario dell'alimentazione, distribuendo gratuitamente pasti caldi e freddi.

Realazione tra rete sociale e accesso alle mense; Di Dio-Gillone-Lombardo-Monti;10/7/2012



5) Strategia di ricerca

Abbiamo deciso di svolgere una ricerca standard basata sulla matrice dei dati, attraverso un'analisi quantitativa di essi.

6) Formulazione dell'ipotesi di ricerca

Dalle informazioni apprese dal quadro teorico, unite ad alcune informazioni raccolte presso gli operatori dei servizi mensa, abbiamo avanzato la seguente ipotesi di lavoro, che andremo a corroborare (o a falsificare) per mezzo dell'analisi statistica e dell'interpretazione dei dati empirici raccolti:
le persone con una rete sociale povera, nel senso di fragile e ristretta, accedono più frequentemente alle mense rispetto alle persone con una rete sociale ampia e stabile.

7) Estrazione dei fattori dall'ipotesi

All'interno dell'ipotesi, si possono individuare i seguenti fattori:

Fattore indipendente:
- rete sociale

Fattore dipendente:
- frequenza di accesso alle mense

Fattori moderatori:
- genere, età, nazionalità

Fattori intervenienti:
- disponibilità di altre risorse per soddisfare il bisogno di un pasto
- cause della difficoltà economica
- utilizzo di altri servizi
- interesse per le relazioni

In base al quadro teorico ed in accordo con la formulazione dell'Ipotesi di Ricerca, immaginiamo possa esistere una relazione di causalità diretta tra il fattore indipendente (rete sociale) e il fattore dipendente (accesso alle mense), in quanto crediamo che una rete sociale povera abbia un'influenza sulla frequenza di accesso alle mense, ossia accentui la necessità di ricorrere al servizio.
Essendo la rete sociale è un costrutto complesso, composto da aspetti differenti, nell'operazionalizzazione del fattore indipendente, coerentemente con il quadro teorico, abbiamo ritenuto opportuno scorporare in concetto di rete sociale in differenti dimensioni.

8) Definizione operativa dei fattori

Per indagare ogni fattore abbiamo proceduto alla loro operazionalizzazione, individuando uno o più indicatori[1], e le relative domande del questionario, come riportato nella tabella seguente.

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE
F. INDIPENDENTE Rete sociale (Ampiezza)	N° di persone conosciute	4) Con quante persone sei in contatto abitualmente? • da 1 a 5 • da 6 a 10 • da 11 a 15 • oltre
F. INDIPENDENTE Rete sociale (Intensità)	N° di persone significative/importanti	5) Quante persone pensi siano importanti nella tua vita? • da 1 a 5 • da 6 a 10 • da 11 a 15 • oltre
F. INDIPENDENTE Rete sociale (Rete delle persone significative/Rete di scambio/Reti interattive)	Tipologia di legame	6) Chi sono le persone che vedi più spesso? • parenti/partner • amici • persone che utilizzano la mensa o altri servizi che frequenti • operatori dei servizi/volontari • vicini di casa
F. INDIPENDENTE Rete delle persone significative (Composizione)	Tipologia di legame	7) Chi è la persona più importante nella tua vita? • parente • partner • amico • persona che utilizza la mensa o altri servizi che

1 "Si definisce indicatore una proprietà empiricamente rilevabile di un oggetto che consente di avere una rilevazione indiretta di un concetto astratto" (Trinchero R., Gli indicatori, dal sito internet www.edurete.org).

		frequenti • operatore dei servizi/volontario
F. INDIPENDENTE Rete delle persone significative (Frequenza di incontro)	N° di incontri/giorni	8) Ogni quanto tempo vedi questa persona? • tutti i giorni • più di 1 volta/settimana • 1 volta/settimana • più di 1 volta/15 giorni • 1 volta/15giorni
F. INDIPENDENTE Rete sociale (Dimensione affettiva/strumentale)	Tipo di aiuto fornito dalla relazione	9) Cosa fa per te questa persona? • affetto • aiuto materiale nella risoluzione di problemi pratici • consigli e indicazioni • ascolto • altro
F. INDIPENDENTE Rete sociale (Coinvolgimento emotivo/affettivo)	Qualità dei sentimenti nei confronti della persona con cui è in relazione	10) Cosa provi nei suoi confronti? • affetto • cordialità/simpatia • risentimento/rabbia • nessun sentimento
F. INDIPENDENTE Qualità del rapporto (Dimensioni reciprocità/unidirezionalità)	Contributo della persona nella relazione	11) Cosa fai per questa persona? • affetto • aiuto materiale nella risoluzione di problemi pratici • consigli e indicazioni • ascolto • altro • niente
F. INTERVENIENTE Cause della difficoltà economica	Presenza/assenza di un evento critico identificato come causa rilevante della propria situazione	12) La tua situazione economica/condizione di vita è peggiorata in seguito a:

	economica	• separazione/fine di una relazione • conflitti in famiglia • morte di uno o più familiari • perdita del lavoro • migrazione • altro/nessuno dei precedenti
F. DIPENDENTE Frequenza dell'accesso alla mensa	N° di pasti consumati in una mensa	13) Quante volte consumi il pasto in mensa? • tutti i giorni • 2-3 volte/settimana • 2-3 volte/15 giorni • occasionalmente (2-3 volte/mese oppure in relazione a condizioni particolari)
F. INTERVENIENTE Disponibilità di altre risorse per soddisfare il bisogno di un pasto	Tipo di risorse a cui può accedere la persona per consumare un pasto	14) Quando non vieni in mensa, dove/come consumi/ti procuri il pasto? • a casa • da amici • da parenti • altro (specificare)
F. INTERVENIENTE Utilizzo di altri servizi	Tipo di servizi utilizzati	15) Utilizzi altri servizi (oltre alla mensa)? • dormitorio • bagno pubblico • distribuzione di abiti/farmaci/viveri • altro • nessuno
F. INTERVENIENTE Interesse per le relazioni	Presenza di motivazioni secondarie (interesse per la socializzazione) sottese all'utilizzo della mensa	16) Oltre che per consumare un pasto ci sono altri motivi per cui vieni in mensa? • no, vengo solo per consumare il pasto

		• si, vengo per incontrare amici e stare in compagnia • si, vengo per incontrare gli operatori • altro
F. INTERVENIENTE Interesse per le relazioni	Presenza di relazioni con altri utenti e condivisione del tempo	17) Tra le persone che incontri alla mensa c'è qualcuno che frequenti anche in altri luoghi durante la giornata/settimana? • no • si, frequentiamo assieme altri servizi • si, trascorriamo assieme il tempo libero • altro
F. INTERVENIENTE Interesse per le relazioni	Presenza di relazioni amicali con altri utenti	18) Come consideri questa persona? • amico • conoscente • altro

9) Popolazione di riferimento, tipologia di campionamento e campione

Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è composta da tutti i frequentatori di mense per i poveri. Ai fini della nostra ricerca abbiamo selezionato tre mense della città di Torino, situate in due differenti quartieri, e ed una mensa della città di Savona.

A Torino abbiamo selezionato le seguenti mense:

- Mensa di S. Antonio da Padova (via S. Antonio da Padova 7)
- Mensa Sacro Cuore di Gesù (via Brugnone 3)
- Mensa dei Servizi Vincenziani per senza fissa dimora (via Nizza 24)

A Savona abbiamo invece somministrato i questionari presso la:

- Mensa di Fraternità della Caritas diocesana (via de Amicis)

Numerosità del campione

Abbiamo somministrato i nostri questionari in quattro mense (tre nella città di Torino ed una nella città di Savona), ottenendo un numero complessivo di casi pari a n= 40.

Tipologia di campionamento

Abbiamo effettuato un campionamento non probabilistico di tipo ragionato.
Per Torino la scelta è caduta su tre mense urbane, situate in differenti quartieri in modo da ottenere una buona rappresentazione della realtà di emarginazione sociale cittadina.
La scelta della mensa della città di Savona è dovuta alla presenza di un contatto utile per svolgere la ricerca. Nella nostra ipotesi di ricerca non abbiamo considerato la collocazione geografica come un fattore significativo.
Ai fini della selezione dei soggetti a cui sottoporre i questionari ci siamo affidati alle indicazioni dei responsabili delle mense prese in esame, che hanno individuato un gruppo di utenti tendenzialmente più disponibili ad accogliere la proposta di collaborazione ed a rispondere al questionario in maniera veritiera.

10) Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

Per reperire i dati della nostra ricerca standard, basata sulla matrice di dati, abbiamo realizzato un questionario cartaceo somministrato agli utenti dei servizi.
Nella fase di scrittura delle domande abbiamo privilegiato domande chiuse a risposta multipla con un'unica possibilità di scelta in modo da rendere più veloce e agile la compilazione da parte degli utenti. Ipotizzavamo infatti che alcuni di essi potessero non padroneggiare pienamente la lingua italiana e che quindi si sarebbero potuti trovare in difficoltà nel rispondere a domande a risposta aperta.
Il questionario a risposte multiple è risultato inoltre più adatto ai tempi di funzionamento del servizio delle mense ed alla scarsa disponibilità di tempo dedicabile alla somministrazione.
Abbiamo inoltre tracciato una breve intervista semi-strutturata, composta da una scaletta di cinque domande da rivolgere al responsabile di ogni mensa. Le informazioni emerse dalle interviste sono state usate come metodo di triangolazione dei dati, per verificare cioè la coerenza e la veridicità dei dati forniti dai frequentatori.

11) Piano di raccolta dei dati e costruzione della matrice dei dati

Piano di raccolta dei dati

Ai fini della somministrazione dei questionari abbiamo inizialmente preso contatti con i responsabili delle mense selezionate e svolto un incontro di presentazione del nostro lavoro, in cui abbiamo illustrato gli obbiettivi e gli scopi della ricerca e presentato una copia del questionario per visione,

chiedendo di segnalare eventuali domande eccessivamente intrusive.
Ricevuta l'autorizzazione dei responsabili dei servizi abbiamo concordato la data e il momento più opportuno per la somministrazione del questionario. I questionari sono stati somministrati nel mese di Giugno.
In occasione della somministrazione dei questionari agli utenti è stata svolta l'intervista ai responsabili delle mense.
Ad ogni questionario è stato attribuito un codice progressivo da Q001 fino a Q040.

Costruzione della matrice dei dati

I dati raccolti sono stati inseriti in un foglio elettronico MS-Excel che è diventato la matrice dei dati. Ogni colonna rappresenta la relativa risposta alla domanda. Ogni riga rappresenta il singolo questionario (con relativo codice).

12) Analisi dei dati

Avendo scelto una ricerca di tipo standard l'analisi dei dati è stata così suddivisa:

Analisi monovariata su tutte le variabili presenti con lo scopo di individuare la distribuzione di frequenza, gli indici di tendenza centrale e gli indici di dispersione;

Analisi bivariata incrociando la variabile indipendente con la variabile dipendente in una tabella a doppia entrata dove attraverso il calcolo del' x quadro e della significatività, abbiamo stabilito se vi è o meno relazione tra le variabili;

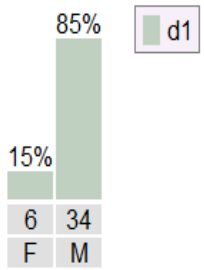
L' analisi dei dati è stata effettuata caricando la matrice dati nel programma JsStat del sito http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm

Analisi monovariate di tutte le variabili

Distribuzione di frequenza: **Genere** (d1)

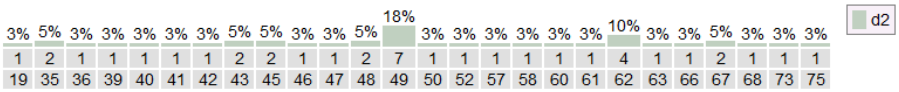
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
F	6	15%	6	15%	4%:26%
M	34	85%	40	100%	74%:96%

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = M
Mediana = M
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.74



Distribuzione di frequenza: **Età** (d2)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
19	1	3%	1	3%	0%:10%
35	2	5%	3	8%	0%:15%
36	1	3%	4	10%	0%:10%
39	1	3%	5	13%	0%:10%
40	1	3%	6	15%	0%:10%
41	1	3%	7	18%	0%:10%
42	1	3%	8	20%	0%:10%
43	2	5%	10	25%	0%:15%
45	2	5%	12	30%	0%:15%
46	1	3%	13	33%	0%:10%
47	1	3%	14	35%	0%:10%
48	2	5%	16	40%	0%:15%
49	7	18%	23	57%	6%:29%
50	1	3%	24	60%	0%:10%
52	1	3%	25	63%	0%:10%
57	1	3%	26	65%	0%:10%
58	1	3%	27	68%	0%:10%
60	1	3%	28	70%	0%:10%
61	1	3%	29	73%	0%:10%
62	4	10%	33	83%	1%:19%
63	1	3%	34	85%	0%:10%
66	1	3%	35	88%	0%:10%
67	2	5%	37	93%	0%:15%
68	1	3%	38	95%	0%:10%
73	1	3%	39	98%	0%:10%
75	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 49
Mediana = 49
Media = 51.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.07
Campo di variazione = 56
Differenza interquartilica = 17
Scarto tipo = 11.69
Indici di forma:
Asimmetria = -0.14
Curtosi = -0.01

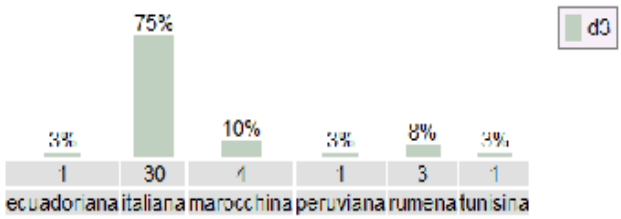
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 47.88 a 55.12
Scarto tipo	da 9.58 a 15.01

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.939

Distribuzione di frequenza: **Nazionalità** (d3)

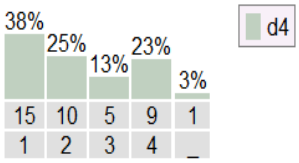
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
ecuadoriana	1	3%	1	3%	0%:10%
italiana	30	75%	31	78%	62%:88%
marocchina	4	10%	35	88%	1%:19%
peruviana	1	3%	36	90%	0%:10%
rumena	3	8%	39	98%	0%:18%
tunisina	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = italiana
Mediana = italiana
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68

Distribuzione di frequenza: **Rete sociale** (**Ampiezza**) (d4)

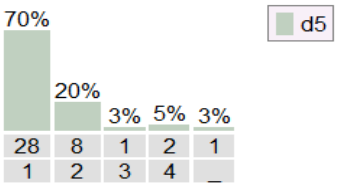
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	38%	15	38%	22%:53%
2	10	25%	25	63%	12%:38%
3	5	13%	30	75%	2%:23%
4	9	23%	39	98%	10%:35%
_	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.27

Distribuzione di frequenza: **Rete sociale** (**Intensità**) (d5)

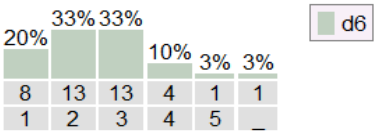
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	28	70%	28	70%	56%:84%
2	8	20%	36	90%	8%:32%
3	1	3%	37	93%	0%:10%
4	2	5%	39	98%	0%:15%
_	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53

Distribuzione di frequenza: **Rete sociale** (**Tipologia di legame**) (d6)

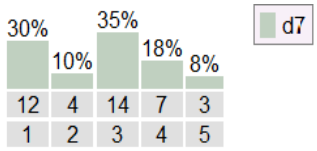
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	20%	8	20%	8%:32%
2	13	33%	21	53%	18%:47%
3	13	33%	34	85%	18%:47%
4	4	10%	38	95%	1%:19%
5	1	3%	39	98%	0%:10%
_	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2; 3
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.26

Distribuzione di frequenza: **Rete delle persone significative** (**Composizione**) (d7)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	30%	12	30%	16%:44%
2	4	10%	16	40%	1%:19%
3	14	35%	30	75%	20%:50%
4	7	18%	37	93%	6%:29%
5	3	8%	40	100%	0%:16%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.63
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.26
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 3
Scarto tipo = 1.28
Indici di forma:
Asimmetria = 0.08
Curtosi = -1.08

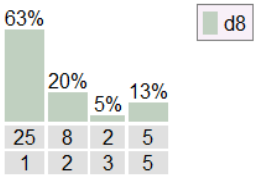
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.23 a 3.02
Scarto tipo	da 1.05 a 1.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.37

Distribuzione di frequenza: **Rete delle persone significative** (**Frequenza di incontro**) (d8)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	63%	25	63%	47%:78%
2	8	20%	33	83%	8%:32%
3	2	5%	35	88%	0%:15%
5	5	13%	40	100%	2%:23%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.8
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.33
Indici di forma:
Asimmetria = 1.65
Curtosi = 1.35

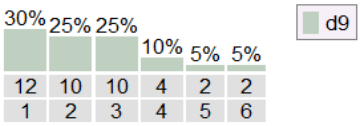
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.39 a 2.21
Scarto tipo	da 1.09 a 1.7

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza: **Rete sociale** (**Dimensione affettiva/strumentale**) (d9)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	30%	12	30%	16%:44%
2	10	25%	22	55%	12%:38%
3	10	25%	32	80%	12%:38%
4	4	10%	36	90%	1%:19%
5	2	5%	38	95%	0%:15%
6	2	5%	40	100%	0%:15%



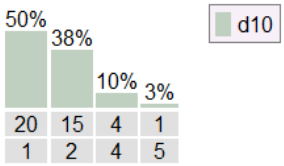
Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 2.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.23
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.4
Indici di forma:
Asimmetria = 0.83
Curtosi = 0.03

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.07 a 2.93
Scarto tipo	da 1.14 a 1.79

Distribuzione di frequenza: **Rete sociale** (**Coinvolgimento emotivo/affettivo**) (d10)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	20	50%	20	50%	35%:65%
2	15	38%	35	88%	22%:53%
4	4	10%	39	98%	1%:19%
5	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = tra 1 e 2
Media = 1.78
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.4
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.04
Indici di forma:
Asimmetria = 1.54
Curtosi = 1.62

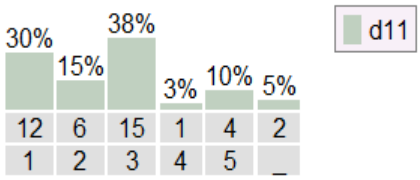
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.45 a 2.1
Scarto tipo	da 0.85 a 1.33

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza: **Rete sociale** (**Reciprocità/unidirezionalità**) (d11)

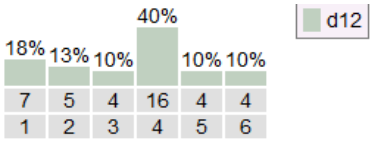
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	30%	12	30%	16%:44%
2	6	15%	18	45%	4%:26%
3	15	38%	33	83%	22%:53%
4	1	3%	34	85%	0%:10%
5	4	10%	38	95%	1%:19%
_	2	5%	40	100%	0%:15%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.27

Distribuzione di frequenza: **Cause della difficoltà economica** (d12)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	18%	7	18%	6%:29%
2	5	13%	12	30%	2%:23%
3	4	10%	16	40%	1%:19%
4	16	40%	32	80%	25%:55%
5	4	10%	36	90%	1%:19%
6	4	10%	40	100%	1%:19%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 4
Media = 3.43
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.24
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.53
Indici di forma:
Asimmetria = -0.19
Curtosi = -0.88

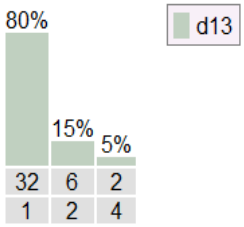
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.95 a 3.9
Scarto tipo	da 1.25 a 1.97

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.46

Distribuzione di frequenza: **Frequenza di accesso alle mense** (d13)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	80%	32	80%	68%:92%
2	6	15%	38	95%	4%:26%
4	2	5%	40	100%	0%:15%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.67
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.71
Indici di forma:
Asimmetria = 2.78
Curtosi = 7.38

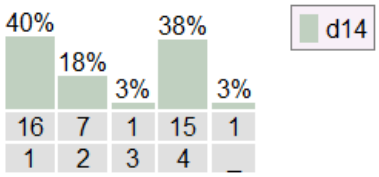
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.08 a 1.52
Scarto tipo	da 0.58 a 0.92

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza: **Disponibilità di altre risorse per soddisfare il bisogno di un pasto** (d14)

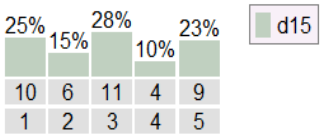
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	40%	16	40%	25%:55%
2	7	18%	23	57%	6%:29%
3	1	3%	24	60%	0%:10%
4	15	38%	39	98%	22%:53%
_	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33

Distribuzione di frequenza: **Utilizzo di altri servizi** (d15)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	25%	10	25%	12%:38%
2	6	15%	16	40%	4%:26%
3	11	28%	27	68%	14%:41%
4	4	10%	31	78%	1%:19%
5	9	23%	40	100%	10%:35%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.9
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.22
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.46
Indici di forma:
Asimmetria = 0.13
Curtosi = -1.28

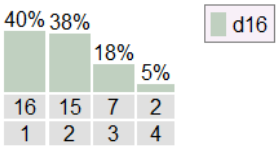
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.45 a 3.35
Scarto tipo	da 1.2 a 1.88

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.242

Distribuzione di frequenza: **Interesse per le relazioni – Presenza di motivazioni secondarie sottese all'utilizzo della mensa** (d16)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	40%	16	40%	25%:55%
2	15	38%	31	78%	22%:53%
3	7	18%	38	95%	6%:29%
4	2	5%	40	100%	0%:15%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.88
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.87
Indici di forma:
Asimmetria = 0.7
Curtosi = -0.34

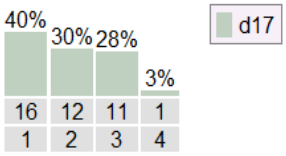
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.6 a 2.15
Scarto tipo	da 0.71 a 1.12

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.179

Distribuzione di frequenza: **Interesse per le relazioni – Presenza di relazioni con altri utenti e condivisione del tempo** (d17)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	40%	16	40%	25%:55%
2	12	30%	28	70%	16%:44%
3	11	28%	39	98%	14%:41%
4	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.93
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.88
Indici di forma:
Asimmetria = 0.37
Curtosi = -1.1

Popolazione:

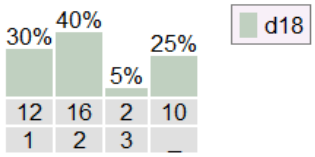
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.65 a 2.2
Scarto tipo	da 0.72 a 1.13

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.231

Distribuzione di frequenza: **Interesse per le relazioni – Presenza di relazioni amicali con altri**

utenti (d18)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	30%	12	30%	16%:44%
2	16	40%	28	70%	25%:55%
3	2	5%	30	75%	0%:15%
_	10	25%	40	100%	12%:38%

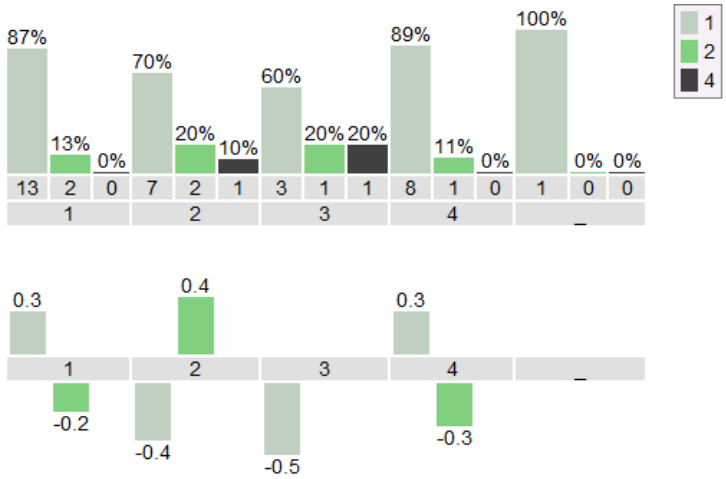


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.32

Analisi bivariate per il controllo delle ipotesi

Tabella a doppia entrata: **Rete sociale** (**Ampiezza**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d4 x d13)

d13-> d4	**1**	**2**	**4**	Marginale di riga
1	13 *12* 0.3	2 *2.3* -0.2	0 *0.8* -	15
2	7 *8* -0.4	2 *1.5* 0.4	1 *0.5* -	10
3	3 *4* -0.5	1 *0.8* -	1 *0.3* -	5
4	8 *7.2* 0.3	1 *1.4* -0.3	0 *0.5* -	9
_	1 *0.8* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	32	6	2	40



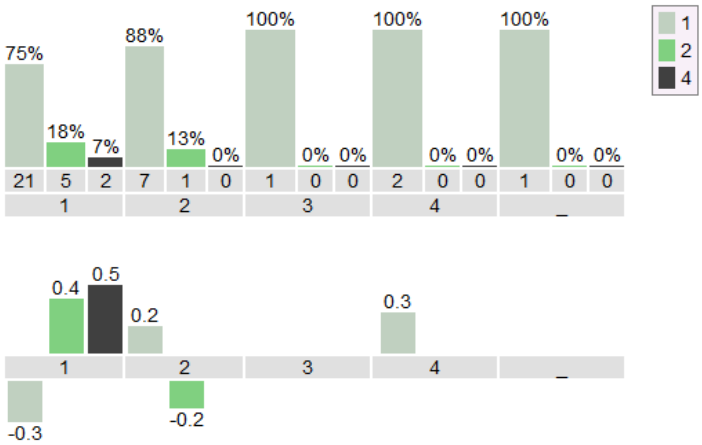
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Rete sociale** (**Intensità**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d5 x d13)

d13-> d5	1	2	4	Marginale di riga
1	21 *22.4* -0.3	5 *4.2* 0.4	2 *1.4* 0.5	28
2	7 *6.4* 0.2	1 *1.2* -0.2	0 *0.4* -	8
3	1 *0.8* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1
4	2 *1.6* 0.3	0 *0.3* -	0 *0.1* -	2
_	1 *0.8* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	32	6	2	40



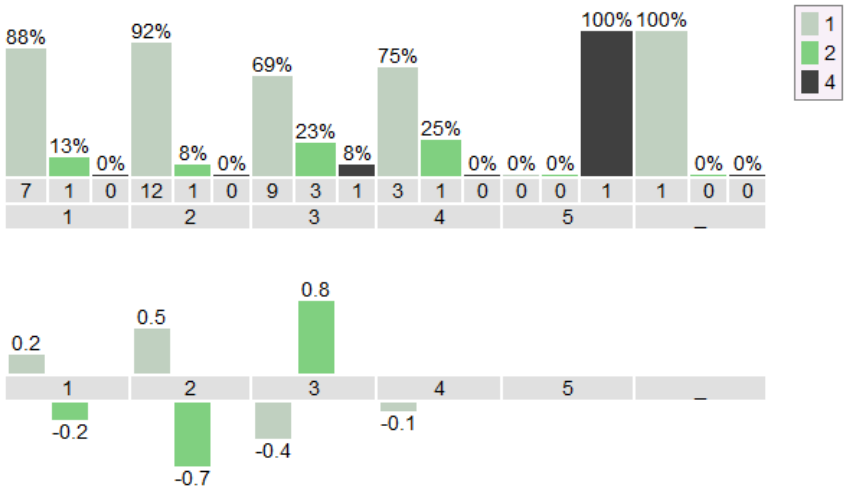
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Rete sociale** (**Tipologia di legame**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d6 x d13)

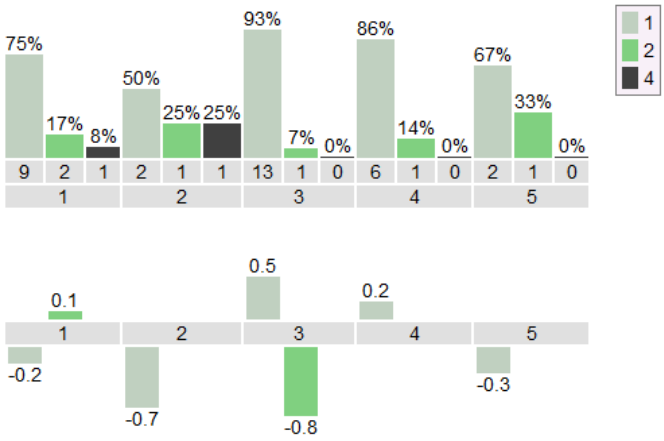
d13-> d6	1	2	4	Marginale di riga
1	7 *6.4* 0.2	1 *1.2* -0.2	0 *0.4* -	8
2	12 *10.4* 0.5	1 *2* -0.7	0 *0.7* -	13
3	9 *10.4* -0.4	3 *2* 0.8	1 *0.7* -	13
4	3 *3.2* -0.1	1 *0.6* -	0 *0.2* -	4
5	0 *0.8* -	0 *0.2* -	1 *0.1* -	1
_	1 *0.8* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	32	6	2	40



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata: **Rete delle persone significative** (**Composizione**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d7 x d13)

d13-> d7	1	2	4	Marginale di riga
1	9 *9.6* -0.2	2 *1.8* 0.1	1 *0.6* -	12
2	2 *3.2* -0.7	1 *0.6* -	1 *0.2* -	4
3	13 *11.2* 0.5	1 *2.1* -0.8	0 *0.7* -	14
4	6 *5.6* 0.2	1 *1.1* 0	0 *0.4* -	7
5	2 *2.4* -0.3	1 *0.5* -	0 *0.2* -	3
Marginale di colonna	32	6	2	40



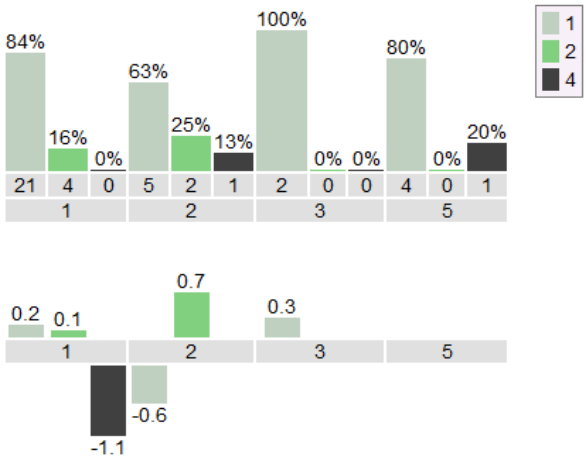
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Rete delle persone significative** (**Frequenza di incontro**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d8 x d13)

d13-> d8	1	2	4	Marginale di riga
1	21 *20* 0.2	4 *3.8* 0.1	0 *1.3* -1.1	25
2	5 *6.4* -0.6	2 *1.2* 0.7	1 *0.4* -	8
3	2 *1.6* 0.3	0 *0.3* -	0 *0.1* -	2
5	4 *4* 0	0 *0.8* -	1 *0.3* -	5
Marginale di colonna	32	6	2	40



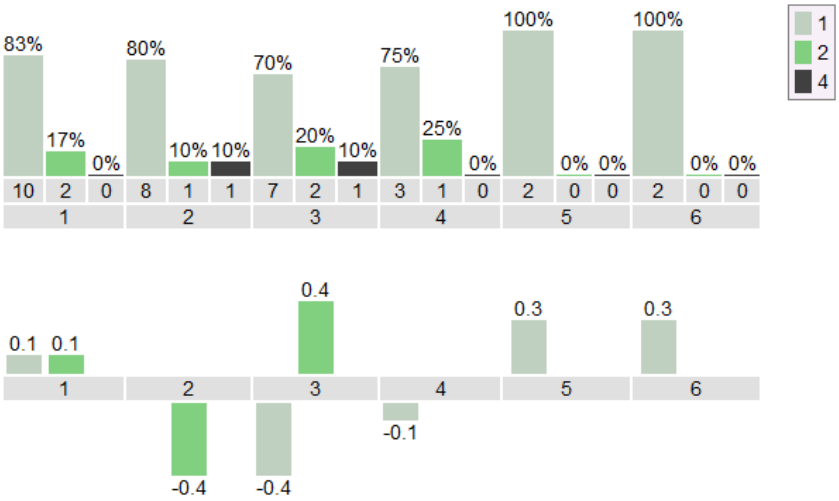
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Rete sociale** (**Dimensione affettiva/strumentale**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d9 x d13)

d13-> d9	1	2	4	Marginale di riga
1	10 *9.6* 0.1	2 *1.8* 0.1	0 *0.6* -	12
2	8 *8* 0	1 *1.5* -0.4	1 *0.5* -	10
3	7 *8* -0.4	2 *1.5* 0.4	1 *0.5* -	10
4	3 *3.2* -0.1	1 *0.6* -	0 *0.2* -	4
5	2 *1.6* 0.3	0 *0.3* -	0 *0.1* -	2
6	2 *1.6* 0.3	0 *0.3* -	0 *0.1* -	2
Marginale di colonna	32	6	2	40



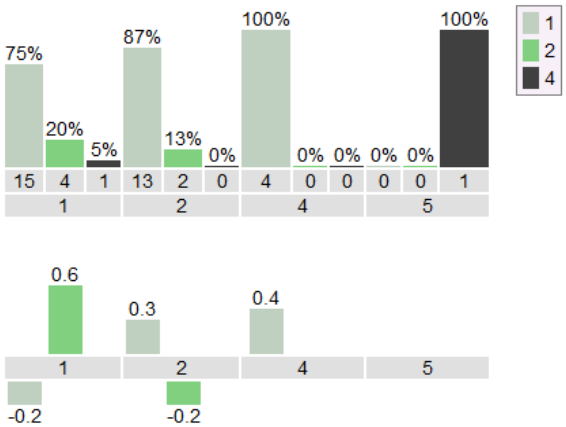
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Rete sociale** (**Coinvolgimento emotivo/affettivo**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d10 x d13)

d13-> d10	1	2	4	Marginale di riga
1	15 *16* -0.2	4 *3* 0.6	1 *1* 0	20
2	13 *12* 0.3	2 *2.3* -0.2	0 *0.8* -	15
4	4 *3.2* 0.4	0 *0.6* -	0 *0.2* -	4
5	0 *0.8* -	0 *0.2* -	1 *0.1* -	1
Marginale di colonna	32	6	2	40



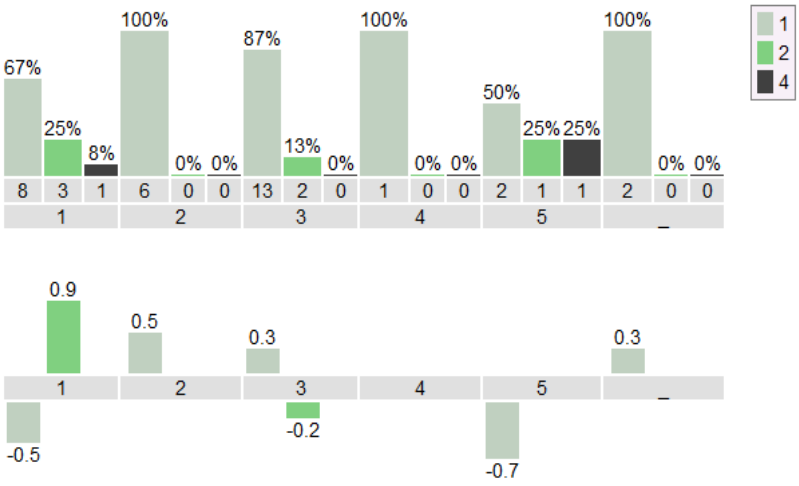
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Rete sociale** (**Reciprocità/unidirezionalità**) **x Frequenza di accesso alle mense** (d11 x d13)

d13-> d11	1	2	4	Marginale di riga
1	8 *9.6* -0.5	3 *1.8* 0.9	1 *0.6* -	12
2	6 *4.8* 0.5	0 *0.9* -	0 *0.3* -	6
3	13 *12* 0.3	2 *2.3* -0.2	0 *0.8* -	15
4	1 *0.8* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1
5	2 *3.2* -0.7	1 *0.6* -	1 *0.2* -	4
_	2 *1.6* 0.3	0 *0.3* -	0 *0.1* -	2
Marginale di colonna	32	6	2	40



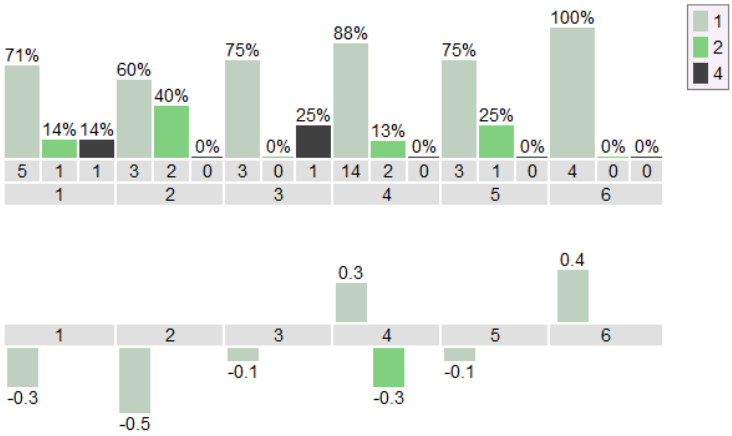
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: **Cause della difficoltà economica x Frequenza di accesso alle mense** (d12 x d13)

d13-> d12	1	2	4	Marginale di riga
1	5 *5.6* -0.3	1 *1.1* 0	1 *0.4* -	7
2	3 *4* -0.5	2 *0.8* -	0 *0.3* -	5
3	3 *3.2* -0.1	0 *0.6* -	1 *0.2* -	4
4	14 *12.8* 0.3	2 *2.4* -0.3	0 *0.8* -	16
5	3 *3.2* -0.1	1 *0.6* -	0 *0.2* -	4
6	4 *3.2* 0.4	0 *0.6* -	0 *0.2* -	4
Marginale di colonna	32	6	2	40



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

13) Triangolazione dei dati

Secondo quanto riferito dai responsabili, nel corso dell'intervista finalizzata alla tringolazione dei dati, gli utenti della mensa hanno generalmente pochi rapporti sociali e soprattutto hanno rapporti con la famiglia caratterizzati da instabilità e conflittualità. I contatti che mantengono con più frequenza sono con altri utenti della mensa o dei servizi di cui usufruiscono. Tendenzialmente durante il pranzo e la permanenza in mensa intessono relazioni e scambi comunicativi con gli altri frequentatori.
Le interviste ai responsabili mettono in luce una situazione relazionale più compromessa rispetto alle rilevazioni tramite i questionari, da cui emerge invece una situazione relazionale più variegata e ricca sia per quanto riguarda i contatti che per le relazioni significative.
I responsabili riconoscono sia nell'interruzione di rapporti significativi sia nella perdita del lavoro le cause principali del peggioramento della condizione economica degli utenti, mentre gli utenti hanno principalmente messo in risalto problematiche di tipo lavorativo. Riferiscono inoltre che la maggioranza degli utenti consuma il pasto in mesa tutti i giorni: questo dato concorda pienamente con i dati emersi dalla ricerca.

14) Interpretazione dei risultati

L'analisi dei dati sembra confutare la nostra ipotesi di partenza e ci porta perciò ad affermare che non vi è relazione tra le due variabili.
I risultati ottenuti mostrano come il fattore "rete sociale povera" non incida sul fattore "frequenza di accesso alle mense". Non vi sono correlazioni significative tra la variabile dipendente (frequenza di accesso alle mense) e le diverse dimensioni della rete sociale (ampiezza, intensità, reciprocità/unidirezionalità, coinvolgimento affettivo), la nostra variabile indipendente. L'ipotesi non viene dunque confermata dai dati statistici.
Tuttavia la letteratura scientifica sull'argomento evidenzia una correlazione significativa tra rete sociale ed accesso ai servizi di sostegno alle persone in situazione di disagio economico, quindi per spiegare la mancata correlazione rintracciata dalla nostra ricerca abbiamo ipotizzato alcuni difetti nelle tappe della progettazione della ricerca, in particolare difetti nel campionamento e nell'operazionalizzazione dei fattori.

Difetti di campionamento:
I dati rivelano che l'80% degli intervistati dichiara di consumare il pasto in mensa tutti i giorni della settimana (aldilà della variabilità riscontrata nelle reti sociali dei soggetti). Non siamo certe che questo dato possegga sufficiente validità esterna; è possibile che siano stati sovra-rappresentati all'interno del campione i soggetti che usufruiscono più frequentemente del servizio in quanto i responsabili delle mense hanno selezionato probabilmente le persone più conosciute al servizio e quindi, immaginiamo, i frequentatori abituali. Inoltre le interviste sono state effettuate in un unico giorno per ogni mensa

(tre volte su quattro il sabato) e questo forse non ci ha consentito di intercettare coloro che frequentano più occasionalmente il servizio e che, possiamo solo ipotizzare, possiedano maggiori risorse non solo economiche ma anche relazionali, utili a fronteggiare la condizione di bisogno.
La scelta di affidarci ai referenti dei servizi per la selezione del campione è stata motivata dalla necessità di selezionare i soggetti tendenzialmente più predisposti ad accogliere la proposta di somministrazione del questionario e rispondere in maniera fedele, oltre che dalla particolare tipologia di utenti, che include persone compromesse da problematiche psichiatriche e dipendenze da sostanze. Pur essendo consapevoli del fatto che una grossa fetta della popolazione di riferimento sia composta da questa tipologia di persone, su consiglio degli operatori dei servizi preoccupati sia per la nostra sicurezza personale sia di non urtare la sensibilità di persone già portatrici di pesanti sofferenze, queste non sono state incluse nel campione. Di conseguenza a nostro parere il campione non è stato realmente rappresentativo della popolazione di rifermento. Possiamo ipotizzare che i soggetti esclusi dalla rilevazione fossero portatori di situazioni relazionali più compromesse e sfilacciate rispetto a quelle emerse dalla nostra raccolta dati.

Difetti nell'operazionalizzazione dei fattori:
Abbiamo riscontrato decisivi punti di debolezza della ricerca in alcuni item del questionario, che non hanno saputo discriminare in maniera sensibile le dimensioni della variabile indipendente (Rete sociale).
Per i soggetti intervistati non è stato sempre facile distinguere tra coloro con cui sono "in contatto abitualmente" (d4) e le "persone importanti" della loro sfera relazionale (d5). Questo è stato, a nostro avviso, causato da una non immediata interpretazione dell'espressione "essere in contatto", ed ha imposto al momento dell'intervista ulteriori esempi e chiarimenti.
Anche la domanda d9, che nelle nostre intenzioni voleva indagare la presenza/assenza nella vita del soggetto di persone in grado di offrire sostegno e supporto nei momenti di difficoltà e quindi alleviare lo stato di bisogno, e la domanda d11, che voleva indagare il grado di reciprocità del rapporto, sono state spesso male interpretate dagli intervistati e si sono rivelate poco esplicite.

15) Conclusioni

La realizzazione della ricerca si è rivelata molto arricchente per noi sia dal punto di vista didattico che umano.
Ci siamo costantemente confrontate con i dubbi e le incertezze, così comuni nei primi tentativi di processi di ricerca. E' stato un percorso per prove ed errori e dovessimo oggi reimpostare una ricerca forse lo faremo in modo diverso e più consapevole.
Tuttavia ciò che ci ha fatto riflettere maggiormente è stato l'incontro emotivo con i nostri intervistati, ognuno con una sua storia da raccontare difficilmente inseribile in domande a scelta multipla. Non sempre è stato facile mantenere un giusto distacco e arginare il loro fiume di parole.

Per riuscire a cogliere appieno tutta la ricchezza del racconto delle loro storie di vita si rivelerebbe particolarmente fruttuosa una ricerca di tipo interpretativo.

Molte di queste persone non chiedono nulla, chiedono solo di essere ascoltati, di poter condividere con qualcuno un grande dolore, dubbi interiori, attimi di felicità.
L. Gui "L'utente che non c'è"

Allegato 1

Questionario

Il questionario è anonimo. Ti chiediamo di rispondere con sincerità alle domande qui sotto, secondo la tua situazione personale. *Crocetta una sola alternativa per ogni domanda.*

1) **Genere**:
2) **Età**:
3) **Nazionalità**:

4) **Con quante persone sei in contatto abitualmente?**
- da 1 a 5
- da 6 a 10
- da 11 a 15
- oltre

5) **Quante persone pensi siano importanti nella tua vita?**
- da 1 a 5
- da 6 a 10
- da 11 a 15
- oltre

6) **Chi sono le persone che vedi più spesso?**
- parenti/partner
- amici
- persone che utilizzano la mensa o altri servizi che frequenti
- operatori dei servizi/volontari
- vicini di casa

IN RELAZIONE ALLA PERSONA CHE CONSIDERI PIU' IMPORTANTE NELLA TUA VITA RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE

7) **Chi è?**
- parente
- partner
- amico
- persone che utilizza la mensa o altri servizi che frequenti

- operatore dei servizi/volontario

8) Ogni quanto tempo vedi questa persona?

- tutti i giorni
- più di 1 volta/settimana
- 1 volta/settimana
- più di 1 volta/15giorni
- 1 volta/15 giorni o oltre

9) Cosa fa per te questa persona?

- affetto
- aiuto materiale nella risoluzione di problemi pratici
- consigli e indicazioni
- ascolto
- niente
- altro

10) Cosa provi nei suoi confronti?

- affetto
- cordialità/simpatia
- risentimento/rabbia
- nessun sentimento

11) Cosa fai per questa persona?

- aiuto materiale nella risoluzione di problemi pratici
- consigli e indicazioni
- ascolto
- altro
- niente

12) La tua situazione economica/condizione di vita è peggiorata in seguito a:

- separazione/fine di una relazione
- conflitti in famiglia
- morte di uno o più familiari
- perdita del lavoro
- migrazione
- altro/nessuno dei precedenti

13) Quante volte consumi il pasto in mensa?

- tutti i giorni
- 2-3 volte/settimana
- 2-3 volte/15 giorni
- occasionalmente (2-3 volte/mese oppure in relazione a condizioni particolari)

14) Quando non vieni in mensa, dove/come consumi/ti procuri il pasto?

- a casa
- da amici
- da parenti
- altro

15) Utilizzi altri servizi (oltre alla mensa)?

- dormitorio
- bagno pubblico
- distribuzione di abiti/farmaci/viveri
- altro
- nessuno

16) Oltre che per consumare un pasto ci sono altri motivi per cui vieni in mensa?

- no, vengo solo per consumare il pasto
- si, vengo per incontrare amici e stare in compagnia
- si, vengo per incontrare gli operatori
- altro

17) Tra le persone che incontri alla mensa c'è qualcuno che frequenti anche in altri luoghi durante la giornata/settimana?

- no
- si, frequentiamo assieme altri servizi
- si, trascorriamo assieme il tempo libero
- altro

18) Come consideri questa/e persone?

- amico
- conoscente
- altro

Allegato 2

Scaletta dell'intervista agli operatori dei servizi

1. Come sono composte le reti sociali delle persone che frequentano la mensa?
2. Chi sono le persone che vedono più spesso?
3. La situazione economica/condizione di vita delle persone che vengono in mensa è peggiorata in seguito ad eventi particolari?
4. Quante volte in media una persona consuma il pasto in questa mensa?
5. Come sono le relazioni tra i commensali durante il pasto?

Allegato 3

Matrice dei dati

codice	d1	d2	d3	d4	d5	d6	d7	d8	d9	d10	d11	d12	d13	d14	d15	d16	d17	d18	
q01	M		62	italiana	1	1	2	4	1	4	2	3	6	1	4	5	1	1	3
q02	M		35	rumena	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	3	1	1	1
q03	M		49	italiana	1	1	2	1	2	1	1	3	4	1	1	4	3	1	2
q04	M		43	italiana	4	1	2	3	1	6	4	5	2	1	1	4	1	1	2
q05	M		66	italiana	2	1	2	3	1	3	1	2	6	1	2	3	1	3	2
q06	M		67	italiana	1	1	1	3	1	1	1	3	3	1	1	4	2	2	2
q07	M		45	marocchina	4	1	4	5	1	3	2	3	5	1	4	1	1	2	2
q08	M		67	italiana	1	1	2	3	1	3	1	2	1	1	2	5	3	1	1
q09	F		42	ecuadoriana	1	2	3	3	1	6	4	3	4	1	2	4	4	4	2
q10	M		49	italiana	4	1	2	1	5	4	2	3	4	1	2	1	1	3	2
q11	M		49	marocchina	4	4	3	4	2	2	2	3	5	1	4	1	1	2	2
q12	F		48	italiana	4	2	2	3	1	1	2	3	1	1	2	1	2	3	1
q13	M		46	italiana	4	1	3	5	1	3	2	3	1	1	4	1	2	3	2
q14	M		68	italiana	3	1	4	4	1	2	2	1	3	1	4	3	2	2	2
q15	M		62	italiana	1	2	4	3	1	1	1	2	1	1	1	5	3	1_	
q16	M		62	italiana	4	1	3	3	1	1	1	1	4	2	3	3	2	2	1
q17	M		75	peruviana	1	1	1	1	1	1	1	1	4	2	1	5	3	1_	
q18	M		40	italiana	4	1	2	4	1	1	1	1	4	1	4	3	1	2	1
q19	M		60	italiana	4	2	2	3	2	2	1	1	4	1	1	5	3	2	1
q20	F		61	italiana	2	1	3	3	1	2	2_		4	1	4	5	3	3	3
q21	M		73	italiana	_	_	_	1	3	2	1	4	6	1	1	3	2	1_	
q22	M		49	rumena	3	2	2	2	2	1	1_		4	1	1	2	2	3	1
q23	F		35	italiana	2	4	1	1	1	1	1	2	6	1	1	3	3	1_	
q24	M		41	marocchina	3	1	4	5	2	3	2	5	1	2	4	1	1	1_	
q25	M		45	italiana	1	1	3	4	1	3	2	3	2	2	4	2	2	2	2
q26	M		39	rumena	2	2	2	1	1	2	1	1	5	2	4	2	4	1	2
q27	F		47	italiana	2	1	3	4	1	3	2	3	2	1	4	3	2	2	2
q28	M		52	italiana	2	1	3	2	2	4	1	3	2	2	4	1	2	3	1
q29	M		50	italiana	2	2	3	4	3	3	1	3	4	1_		1	2	2	2
q30	M		63	italiana	3	1	3	3	1	2	2	1	4	1	1	3	2	2	1
q31	M		43	marocchina	2	1	5	2	2	2	5	1	1	4	1	3	1	1_	
q32	M		48	italiana	1	2	3	3	5	4	2	2	4	1	4	1	1	2	2
q33	M		19	tunisina	1	1	1	1	5	5	2	5	5	1	1	5	2	3	1
q34	M		49	italiana	2	1	1	2	1	1	1	1	4	1	1	3	2	3	2
q35	M		49	italiana	1	1	1	1	2	2	1	1	3	1	1	5	1	1_	
q36	M		58	italiana	1	1	2	3	1	3	4	2	2	1	2	2	1	1_	
q37	M		62	italiana	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	2	1	1	3	1
q38	F		49	italiana	3	1	3	1	5	3	1	5	3	4	1	2	2	3	1
q39	M		57	italiana	1	1	2	1	5	5	4	3	4	1	4	5	1	1_	
q40	M		36	italiana	1	3	3	3	1	2	2	3	1	1	4	2	1	1_	

Bibliografia

A.A.V.V. (1998), *Inchiesta sulle povertà estreme in Italia e le persone senza fissa dimora*, Centro Studi del Centro di Documentazione Due Palazzi.

Alessandra M.A., *Mensa amica a Cervia. Una ricerca empirica sulle persone che frequentano la mensa*, Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona Comune di Cervia

Bertani B., Manetti M. (2007), *Psicologia dei gruppi. Teoria, contesti e metodologie di intervento*, FrancoAngeli, Milano.

Francescato D., Tomai M., Ghirelli G. (2002), *Fondamenti di psicologia di comunità*, Carocci, Roma.

Gregori D. (2008), *Percorsi di povertà e processi di empowerment. Il reddito di cittadinanza come strumento di politica sociale attiva*, Tesi di dottorato di ricerca in Sociologia, Servizio sociale, Scienze della formazione, Università degli Studi di Trieste.

Maguire L. (1989), *Il lavoro sociale di rete*, Erickson, Trento.

Milardo R.M. (1992), Comparative methods for delineating social networks, *Journal social and personal relationships*, 9, pp. 447-461.

Seed P. (1997), *Analisi delle reti sociali. La network analisi nel servizio sociale*, Erickson, Trento.

Sitografia

www.edurete.org